

IL GRANDE PROGETTO

Con la Ciclopolitana la città si fa più green Sedici linee colorate dai quartieri al centro

Cartelloni dedicati ai collegamenti con gli itinerari turistici più importanti della Marca, con i parchi e le bellezze artistiche e culturali

Federico Cipolla

Sedici linee colorate per raggiungere la città, una linea circolare, le indicazioni di tutte le fermate e le intersezioni con gli altri percorsi. A Treviso nasce la Ciclopolitana, un'organizzazione della rete ciclabile sulle principali vie di collegamento, che sfrutta in gran parte percorsi esistenti, ma che punta, nel lungo periodo, a creare quattro nuovi assi (San'Antonio, Santa Rosa Vecchia, Carinzano, San Pelajo) e a rivedere il branding. È il progetto - la "strutturazione" per dirla con le parole del sindaco Mario Zanon - presentato ieri dal Comune e che a giorni vedrà la luce in prime edizioni. Due le novità con il precedente. Una organizzazione e incentivazione dell'uso della bicicletta, e una nuova linea infrastrutturale. La prima partirà a brevissimo per il centro - con una spesa di 80 mila euro - il posizionamento di una nuova segnaletica sui percorsi esistenti. Ogni linea avrà un colore, e in ogni punto di interesse incontrato sarà indicata la distanza dal centro, oltre alle intersezioni con altre linee, parchi e servizi. Già questo primo step dovrebbe, nelle intenzioni, incentivare l'uso della bicicletta. Per esempio: da Monigo al centro sono 2,5 chilometri. Vederlo scritto potrebbe già suggerire a molti che il mezzo più veloce, specie negli orari di punta, è proprio la bici.

LA BIKESHARING

Alla segnaletica si accompagnerà anche la tecnologia, con il collocamento di un qr-code che attraverso lo smartphone consentirà di avere diverse informazioni, dalle mappe ai ser-



Le nuove cartelloni che accompagneranno le piste ciclabili cittadine indicando anche le fermate degli autobus più vicine

vizi nelle vicinanze. Il Comune lavorerà per sistemare e migliorare i percorsi già presenti, eliminando intersezioni pericolose e dividendo i flussi di traffico. In viale Europa, per esempio, dove la pista ciclabile è solo una linea gialla nell'asfalto, verrà posizionato un marciadimensionato. E sul lungo viale Vittorio Veneto si lavorerà per eliminare la commissione pedoni-ciclisti. Tre delle linee già pronte, su cui entro tre mesi sarà posizionata la segnaletica: la linea 1 al diametro "Ring Maria" (4,9 km) e seguirà tutto il percorso delle mura; la linea due sarà la "Noalese" (2 km); la 3 "Castelfranco" (1,6 km); la 4 "Feltrina" (2,5 km); la 6 "Santa Rosa Nuova"

(4 km); la 7 "Strada Over" (1,7 km); la 8 "Viale Vittorio Veneto" (2 km); la 9 "Via Bibiano" (1 km); la 10 "Viale Brigata Marche" (2,2 km); la 11 "Via IV Novembre" (2,4 km); la 12

Non solo biciclette ma anche monopattini e e-bike. Quattro grandi direttrici

"Alcisa" (3,2 km); la 13 "Terraglio" (2 km). Due nodi: l'ultimo tratto di via Brigata Marche e il convulsivo della stazione, entrambi oggi sprovvisti di percorsi per ciclisti. «Per il cavalcavia si interverrà nella ri-

qualificazione dell'ex Casco, in attesa che l'assessore Adriano De Checchi».

IL BIKESHARING

Ma a questo primo passo seguirà una fase, decisiva, di implementazione della rete ciclabile. Altrimenti interi quartieri resterebbero esclusi. Grazie alle piste ciclabili in arrivo San'Antonio, Santa Rosa Vecchia, Carinzano, San Pelajo e Carinzano. I tempi per varare per San'Antonio, con tanti di più, si sono allungati a Ponte della Gobba, si parla del 2021; Santa Rosa Vecchia è in corso, via Carinzano è progettata, mentre per San Pelajo e Carinzano è ancora tutto da fare. Capito bi-

ke-sharing sarà riorganizzato con 21 postazioni - la "centrale" sarà in stazione - dove troveranno posto 300 nuove bici, monopattini e e-bike. «Attraverso la Ciclopolitana pensiamo di aver realizzato un passo importante nella rivoluzione della mobilità che ci siamo posti come obiettivo», dice De Checchi. «Più diventa semplice organizzarsi con mezzi alternativi alle auto più gli incentivi sono invogliati dalla possibilità di permettere ai bici il maggior uso lavoro, scuola lavoro o anche gli spostamenti quotidiani per la spesa. Da qui le necessità di creare una vera e propria rete studiata e immaginata per questo mezzo».

GLI INCENTIVI

Più pedali più puoi vincere sconti o biglietti per i bus

Più pedali, più vinci. Non è un gioco a premi ma la politica di incentivo all'uso della bicicletta che sarà avviata con la seconda fase della Ciclopolitana. Utilizzando il qr code e l'app per il futuro bikesharing, si accumuleranno punti pedalando (o spingendosi col monopattino), che potranno essere utilizzati per sconti o per acquistare biglietti dell'autobus.

LA DENUNCIA

«All'ex Gil un tesoro di 9000 libri che l'umidità rischia di rovinare»

Un tesoro che rischia di essere d'impaccio per le infiltrazioni all'ex Gil. Stiamo parlando di almeno 400 volumi risalenti al sedicesimo secolo e di 8.761 altri testi, tra libri e periodici, stampati prima del 1899. Sono tutti conservati nel deposito dell'ex Gil,

dal consigliere Domenico Losappio, durante l'ultimo consiglio comunale.

Le infiltrazioni del deposito sono un problema noto ormai dallo scorso autunno almeno, e gli uffici comunali hanno confermato al consigliere che «il servizio man-

do la situazione delle infiltrazioni intervenendo localmente laddove se ne presenta la necessità». A Ci' Segna stanno pensando di realizzare un nuovo deposito. Ma il tempo a disposizione per salvare un tesoro quasi sconosciuto a tutta la città

prezioso», conclude Losappio, «al di là del restauro dell'ex Gil o della realizzazione di un nuovo deposito, che non è presente nel piano triennale delle opere pubbliche e, anche se lo fosse, non sarebbe pronto nell'immediato. Posso ipotizzare - ma aspetto di poter vedere di persona la situazione per dare un giudizio (l'8 giugno la commissione andrà in sopralluogo, ndr) - che sebbene si stiano prendendo i provvedimenti necessari affinché i libri non si bagnino, non sia il massimo tenere i libri del Cinquecento e del Sei-

AUTOFFICINA

AUTOSERVICE

ASSISTENZA AUTORIZZATA

ARVAL Center ISUZU

PRENOTA IL TUO TAGLIANDO
 SANIFICAZIONE ALL'OZONO GRATUITA

Sedici linee colorate dai qua

Cartelloni dedicati ai collegamenti con gli itinerari turistici più importanti della Marca, r

Federico Cipolla

Sedici linee colorate per raggiungere la città, una linea circolare, le indicazioni di tutte le fermate e le intersezioni con gli altri percorsi. A Treviso nasce la Ciclopolitana, un'organizzazione della rete ciclabile sulle principali vie di collegamento, che sfrutta in gran parte percorsi esistenti, ma che punta, sul lungo periodo, a creare quattro nuovi assi (Sant'Antonino, Santa Bona Vecchia, Canizzano, San Pelajo) e a rivedere il bikesharing. È il progetto - la "rivoluzione" per dirla con le parole del sindaco Mario Conte - presentato ieri dalla giunta e che a giorni vedrà già le prime opere. Due le parti in cui si articolerà. Una di organizzazione e incentivazione dell'uso della bicicletta, e l'altra invece infrastrutturale. La prima partirà a brevissimo e prevede - con una spesa di 80 mila euro - il posizionamento di una nuova segnaletica sui percorsi esistenti. Ogni linea avrà un colore, e in ogni punto di interesse incontrato sarà indicata la distanza dal centro, oltre alle intersezioni con altre linee, parchi e servizi. Già questo primo step dovrebbe, nelle intenzioni, incentivare l'uso della bicicletta. Per esempio: da Monigo al centro sono 2,5 chilometri. Vederlo scritto potrebbe già suggerire a molti che il mezzo più veloce, specie negli orari di punta, è proprio la bici.

LA NUOVA SEGNALETICA

Alla segnaletica si accompagnerà anche la tecnologia, con il collocamento di un qr-code che attraverso lo smartphone consentirà di avere diverse informazioni, dalle mappe ai ser-



La nuova cartellonistica che accompagnerà le piste ciclabili cittadine indicando anche le fermate degli a

vizi nelle vicinanze. Il Comune lavorerà per sistemare e migliorare i percorsi già presenti, eliminando intersezioni pericolose e dividendo i flussi di traffico. In viale Europa, per esempio, dove la pista ciclabile è solo una linea gialla sull'asfalto, verrà posizionato un cordolo divisorio. E sul famigerato viale Vittorio Veneto si lavorerà per eliminare la commistione pedoni-ciclisti. Tredici le linee già pronte, su cui entro tre mesi sarà posizionata la segnaletica: la linea 1 si chiamerà "Ring Mura" (4,9 km) e seguirà tutto il percorso delle mura; la linea due sarà la "Noalese" (2 km), la 3 "Castellana" (1,6 km), la 4 "Feltrina" (2,5 km), la 6 "Santa Bona Nuova"

(4 km), la 7 "Strada Ovest" (1,7 km), la 8 "Viale Vittorio Veneto" (2 km), la 9 "Via Bibano" (1 km), la 10 "viale Brigata Marche" (2,2 km), la 11 "via IV Novembre" (2,4 km), la 12

Non solo biciclette ma anche monopattini e e-bike. Quattro grandi direttrici

"Alzaia" (3,2 km), la 13 "Terraoglio" (2 km). Due nodi: l'ultimo tratto di via Brigata Marche e il cavalcavia della stazione, entrambi oggi sprovvisti di percorsi per ciclisti. «Per il cavalcavia si interverrà nella ri-

qualificazione dell'ex Cuoro», ha annunciato l'assessore Andrea De Checchi.

GLI STEP SUCCESSIVI

Ma a questa prima parte seguirà una fase, decisiva, di implementazione della rete ciclabile. Altrimenti interi quartieri resterebbero esclusi. Cinque le piste ciclabili in arrivo: Sant'Antonino, Santa Bona Vecchia, Castagnole, San Pelajo e Canizzano. I tempi però variano: per Sant'Antonino, con tanto di passerella sul Sile vicino a Ponte della Gobba, si parla del 2021; Santa Bona Vecchia è in corso, via Castagnole è progettata, mentre per San Pelajo e Canizzano è ancora tutto da fare. Capitolo bi-

